



Piacere di guidare



BMW EFFICIENT DYNAMICS.

BMW i3.
IL FUTURO STA ATTRAVERSANDO L'ITALIA.

PRENOTATE UN TEST DRIVE PRESSO
L'AGENTE BMW I LARIO BERGAUTO.

Lario Bergauto

Agente BMW i
Via Campagnola, 48/50
Bergamo
Tel. 035 4212211
www.lariobergauto.bmw.it

*Il consumo di corrente elettrica di BMW i3 94Ah è di 12,6 kWh/100 km, le emissioni di CO₂ sono 0 g/km. La completa assenza di emissioni di CO₂ dalla produzione delle componenti all'utilizzo su strada della vettura, richiede l'impiego di energia elettrica prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili. Il consumo di corrente elettrica di BMW i3 94Ah Range Extender è di 11,3 kWh/100 km, con Range Extender attivo il consumo di carburante è di 0,6 l/100 km e le emissioni di CO₂ sono 12 g/km. I dati riportati sono rilevati dal ciclo omologativo NEDC. BMW i3 94Ah è ordinabile presso gli Agenti BMW i.

www.bergamoesport.it

Bergamo & Sport

Stadio

Dea, matare il Toro per l'Europa

SERIE A *Nerazzurri oggi contro Belotti e compagni. Papu e Barrow in gran forma, solo vincere*





COGLI L'ATTICO

LA TUA NUOVA CASA A BERGAMO

FERRETTI CASA
www.ferretticasa.it

Seguici su   

Numero Verde
800-809304



CURNIS
GIOIELLI

myforever

puoi smettere di sognarlo.

L'anello solitario con diamante certificato e firmato Curnis
a partire da 900 euro



solo in Via Monte Grappa, 7
a BERGAMO
curnisgioielli.it

BERGAMO - Una domenica ad alta intensità, per cuori forti e menti fredde. Vediamo, l'Atalanta a quota 52 affronta il Torino cinque punti indietro, quindi la Fiorentina gioca a Reggio Emilia col Sassuolo mentre la Sampdoria ha l'impegno più gravoso all'Olimpico con la Lazio, il Milan che sta davanti a tutte le sognatrici riceve a San Siro il Benevento nella partita che è la più facile di tutte le altre. Insomma una situazione di classifica che è piuttosto complicata ma avvincente. Di sicuro per l'Atalanta dopo il facile successo sui sanniti i sogni europei sono aumentati in modo considerevole. Dietro il Milan di due punti, davanti a Sampdoria e Fiorentina di uno. In attesa del 13 maggio (arriva il Milan) i nerazzurri devono superare altri ostacoli, tutt'altro che agevoli: Torino oggi, Genoa domenica sempre in casa, quindi Lazio all'Olimpico. Cominciamo dal Toro che si gioca l'ultima possibilità per potere alimentare le speranze, seppur residue, di agganciare l'Europa. Stavolta o mai più. Da quando è arrivato Mazzarri i granata hanno trovato una certa continuità di risultati e di gioco e sono rientrati, anche se sono i più lontani, nel giro delle squadre che aspirano all'Europa League. Belotti sta tornando il goleador di prima e anche gli altri stanno migliorando anche se oggi mancheranno Baselli, De Silvestri e forse Iago Falque, non gente qualsiasi. Dopo l'inciampo con la Sampdoria, l'Atalanta ha ripreso il suo viaggio con un po' di fatica a Ferrara, con determinazione e bel gioco con l'Inter, con gol di qualità a Benevento. Per tutte le venti squadre della serie A è la terza partita settimanale quindi, a cinque giornate dal termine, si può far sentire una dose non indifferente di stanchezza e i nerazzurri hanno già disputato ben 45 partite, almeno una decina in più rispetto a rivali come Toro, appunto, Fiorentina e Sampdoria. E nella fase decisiva della stagione contano, eccome. Certo a Benevento l'Atalanta ha potuto giocare una partita tranquilla, senza patemi d'animo, fin troppo facile anche se l'approccio è stato alquanto svogliato, poi il gol fallito da Diabatè ha risvegliato i nerazzurri dal torpore ed è cominciata la vera partita, senza particolari affanni. Tre gol uno più bello dell'altro e senza nulla togliere a Freuler e a Cristante, le realizzazioni di Barrow e

La prima di cinque finali

LA PRESENTAZIONE *Dea all'attacco del Toro, una vittoria per l'Europa*



Gomez hanno incantato gli spettatori del Vigorito. Ecco alla vigilia di una partita impegnativa i gol del giovane gambiano e del Papu rappresentano un sontuoso biglietto da visita. Piano piano, secondo i programmi di Gasperini, Barrow sta entrando in pianta stabile nel novero dei titolari, soprattutto in questo frangente con la pesante assen-

za di Ilicic e le non brillanti condizioni di forma di Petagna e di Cornelius. Una micidiale arma in più per Gasperini. Probabilmente non riesce ancora a giocare per una partita intera soprattutto quando i suoi compagni alzano il ritmo delle contese, così Barrow, giocando solo spezzoni, ha le capacità di rompere l'andamento e creare difficoltà alle

difese avversarie, magari affaticate. E' successo con Spal, Inter e Benevento. E a maggior ragione oggi con i 30 gradi previsti durante la partita. E il Papu? Quando un attaccante segna un gol come quello con i giallorossi beneventani, tutto quello che è successo prima passa in secondo piano. Perché si è trattato di un gol da autentico fuoriclasse

anche se realizzato contro una difesa che fino a quel momento aveva subito 77 reti. Non vuole dire niente. Un dribbling così bisogna saperlo fare e il Papu ne è capace. E oggi il popolo nerazzurro ne aspetta un altro contro la difesa granata, Burdisso e Nkoulou e Sirigu sono avvisati.

Giacomo Mayer



TRABUCCHI & C. s.a.s.
di Trabucchi Roberto

TREVIOLO (BG) cell 3387654925 trabuk1@alice.it

**manutenzione e ricorritura tetti
rifacimento coperture
bonifica amianto
installazione linee vita**





MONDOFLEX

RETI E MATERASSI

Prestige

ALTA QUALITÀ DEL DORMIRE

made in Italy

6 tipologie di scelta in un'unica soluzione

sfoderabile, lavabile e divisibile

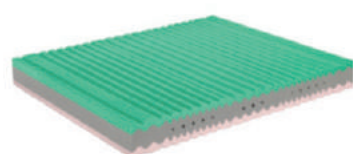


scelta fra 3 tipologie di rigidità con topper

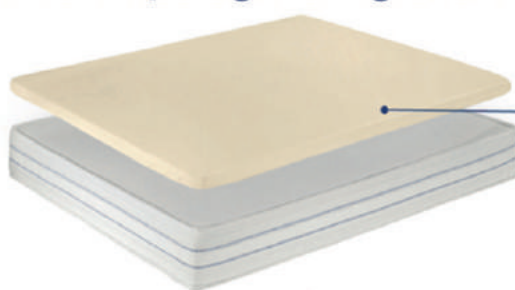
Ergo Topper

Topper in puro memory space da cm. 6 in DN 50 molto ergonomico ed avvolgente che si presta a correggere la postura durante il riposo. Il topper al suo interno è rivestito con una maglia di cotone Jersey. Portanza ergonomica.

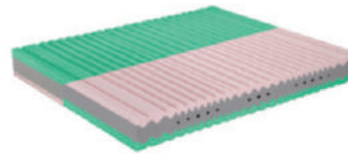
MEMORY SPACE



Ergonomia: media



Ergonomia: rigida



Ergonomia: media e rigida



**il materasso Prestige togliendo il topper
ha un'ulteriore scelta fra altri 3 differenti gradi di rigidità**

Senza Topper



Per i mesi estivi è possibile la scelta tra altri 3 differenti gradi di rigidità, levando il topper si ottiene quindi un materasso a scelta:

- Ergonomia: molto rigida
- Ergonomia: altamente rigida
- Ergonomia: molto rigida-altamente rigida

La presente scheda prodotto ottempera alle disposizioni del
Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 Codice del Consumo



MONDOFLEX

Sede: 24048 TREVILOLO (BG)

Via Santa Cristina 31

Tel. 035.69.31.38 - Fax. 035.20.13.81

www.mondoflex.it - e-mail: info@mondoflex.it

MERCOLEDI' ORARIO CONTINUATO 9-19

Ci trovi anche a

Chieve (CR)

Melzo (MI)

Castel Mella (BS)

Desenzano del Garda (BS)

Gasp resta o va? Conta l'Europa

IL MISTER *Un'altra qualificazione continentale potrebbe spazzare via i dubbi del tecnico*

Giampiero Ventura ha firmato per l'Atalanta, berciava via social la più fantasiosa delle vox populi all'indomani dell'occhiale con l'Inter. L'ultima delle fregnacce sul tormentone legato a **Gian Piero Gasperini** lo voleva rimpiazzato addirittura dal settantenne nonno disoccupato del calcio italiano. Un gentiluomo genovese colpevole di essersi fatto vedere in tribuna d'onore a Bergamo, oltre che di non aver fatto il pesto in assenza di origano, pinoli e pecorino nella cucina azzurra meno fornita di sempre. Va bene che non sono in pochi a volerlo sulla panchina della Nazionale, il Gasp, in assenza della più remota istanza di ricambio generazionale, ma segato dal defenestrato da quell'impiego a mo' di barbecue sotto il didietro proprio no. Ancor prima di aver preso le decisioni del caso e di averle espresse, per non dire pensate. E poi, perché dovrebbe volersene andare?

Razionalmente e in punta di diritto, la cosa non ha un come né un perché. Il profeta del pallone all'ombra delle Mura Venete ha il pezzo di carta blindato fino al 2020 con l'opzione per un ulteriore giretto di corsa. La società ha provveduto a legarlo alla causa a doppio filo, anzi a tripla mandata, l'11 maggio dell'anno scorso, mesi e mesi prima di sigillare con ceralacca del medesimo stampo il lider maximo in campo, il **Papu Gomez**, il cui ridotto peso offensivo tra parentesi è una delle ragioni del relativo affanno nella rincorsa alla qualificazione europea atto secondo. All'indomani dell'aggiudicazione dello stadio tramite bando comunale, poi, il fatidico annuncio. Cronologia che dà il senso del progetto in atto. Ma sono le perplessità su quest'ultimo, espresse a mezzo stampa a cavallo della nuova rivoluzione terrestre, ad aver messo tutti sul chi vive, offrendo al colto e all'inclita

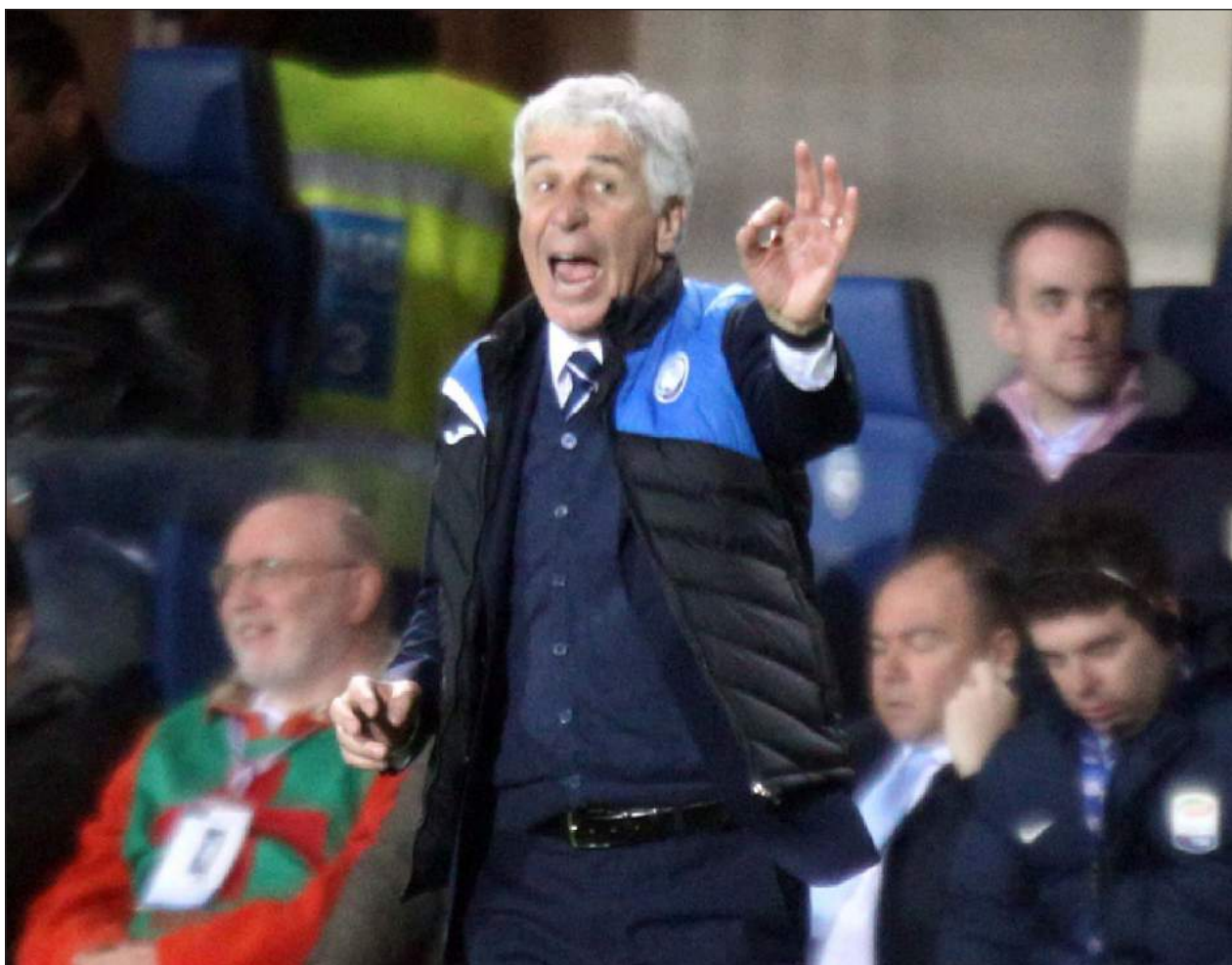
l'immagine di una frattura fra lo staff e l'area tecnica. Lo stop alla cavalcata nelle coppe e i saltuari inciampi in campionato hanno fatto il resto, corroborando sull'onda dell'emotività la parete divisoria in cristallo opacizzato con l'uomo mercato **Giovanni Sartori**. E amplificando i rumors sul gioco

delle tre carte dei mister, tra Napoli e Monaco (Principato), col jolly Maurizio Sarri a mo' di effetto domino che libera il posto a Fuorigrotta e destina Leonardo Jardim chissà dove. Fantacalcio.

Pronti, via. 20 dicembre, sala conferenze del santuario bergamasco del-

la sfera di cuoio, post 2-1 nell'ottavo secco al Sassuolo nel trofeo della coccarda: *"Il mio è un messaggio di rottura, perché è una situazione che mi è stata imposta: anche se dal campionato alla Coppa Italia ho cambiato undici elementi su undici, qualcuno resta a guardare. Non si gioca in*

quindici, e noi normalmente siamo in ventisei". Tappa successiva, coniugata al plurale maiestatis e in numero di due, i cartacei che contano. Gazzetta dello Sport, 9 giorni più tardi: *"Un modello che prima qui non c'era: l'Atalanta ha sempre prodotto grandi talenti, ma non ha mai impostato la prima squadra su questo. Se si priva di questo sistema, non sarebbe più la mia Atalanta né l'Atalanta di Percassi e il mio lavoro qui sarebbe finito".* Può bastare? Nossignori. L'Eco di Bergamo, la cassa di risonanza vicina alle alte sfere, il megafono col quale non mandargliele a dire bensì urlargliele a sfonda-timpano, 24 gennaio: *"Il progetto del presidente era 3-4 big e dentro i ragazzi del vivaio. Ora tutto questo non c'è più. E il mercato è sottotono rispetto alla squadra e agli impegni. Serve un terzo attaccante ma non me lo prendono. Eppure anche i portieri sono tre".* Fine dei discorsi, start ai sospetti. Anche perché in seguito, abbandonata con onore l'avventura continentale, in regular season ai primi infortuni multipli, Ilicic su tutti, in qualche cilecca la squadra è incapata. E dunque, il caro Gasperini lascia o raddoppia? Ipotesi credibile: a un altro giretto in EL ci tiene così tanto che non centrare almeno il settimo posto in odor di preliminari a luglio gli metterebbe addosso una depressione che levati. Quindi, gambe in spalla e dritti all'obiettivo, altrimenti il matrimonio finirà seppellito sotto le contraddizioni e la distonia di vedute nei corridoi di Zingonia, vere o presunte: *"Ho un contratto qui, ma ogni allenatore a fine stagione fa le sue valutazioni"*, il mantra del nostro nel dopogara beneventano. Però al covo (della Curva, ndr) l'interessato avrebbe confermato che non si schioda, vuoi mettere?



Gian Piero Gasperini, seconda stagione sulla panchina nerazzurra

Foto Francesco Moro

SF

TORRE DE' ROVERI NUOVA INIZIATIVA



B.Z. STUDIO ASSOCIATO DI PROGETTAZIONE

Albano Sant'alessandro (BG) Via Don Schiavi n°8

www.studio-bz.it

-

tel. 035 583059

SUV PEUGEOT

MAI LA TECNOLOGIA SI È SPINTA COSÌ LONTANO.



CON:

GRIP CONTROL®

PEUGEOT i-COCKPIT®

SISTEMI AVANZATI DI AIUTO
ALLA GUIDA - ADASDA **159 €** AL MESECON FINANZIAMENTO i-MOVE
TAN 3,99% TAEG 5,62%INCLUSI
3
ANNI- GARANZIA
- MANUTENZIONE
- PROTECTION PACK
antifurto con polizza furto e incendio

* PRONTA CONSEGNA *

SUV 2008 Allure BlueHdi 100 Euro6 con Grip Control, Cerchi da 17"; Navigatore e Retrocamera, prezzo di listino € 23.700. Prezzo promo **€ 17.500** chiavi in mano, IVA e mss incluse valido con finanziamento i-Move Promo e con permuta o rottamazione di vettura intestata da almeno 6 mesi (IPT e imposta di bollo su conformità escluse). Anticipo € 4.600. Imposta sostitutiva sul contratto € 33,13; spese pratica € 350, spese di incasso mensili € 3,50. Importo totale credito € 13.250; importo totale dovuto € 14.695,95. Interessi € 1.445,95. 35 rate mensili da € 158,98 e **una rata finale denominata Valore Futuro garantito da € 10.953,61**. Tan (fisso) 3,99%, **TAEG 5,62%**. La rata mensile comprende i servizi facoltativi Efficiency (2 anni di garanzia contrattuale più 1 anno di estensione con limite a 45.000 km e manutenzione ordinaria programmata 36 mesi/45.000 km, importo mensile € 24,61) e servizio Relax (antifurto comprensivo di polizza F/I prov VA, importo mensile € 22,50). Offerta promozionale riservata a Clienti non Business. Info europee di base sul credito ai consumatori presso il Concessionario F.lli BETTONI. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Offerta valida per contratti con immatricolazioni entro il 30/04/2018 presso Peugeot F.lli BETTONI. Immagini inserite a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

Valori massimi consumi ciclo combinato ed emissioni CO₂ rispettivamente: 4,9 l/100 km e 114 g/km per 2008; 6,0 l/100 km e 136 g/km per 3008; 6,1 l/100 km e 140 g/km per 5008.

PEUGEOT

F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia



BETTONI
OUTLET
VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI
STORE
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

PEUGEOT
PROFESSIONAL
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

www.bettoniauto.com

SERiate • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINÉ)



TEMPUR
i materassi n.1 al mondo

**Centro2
del
Materasso**
di Francesco Ciocca
Bergamo - Via Borgo Palazzo 93
Tel. 035 235055
Osio Sotto - Via Monte Grappa 13/H
Tel. 035 4823321
www.centrodelmaterasso2.it
RIVENDITORE AUTORIZZATO

AAA cercasi bomber (oltre a Barrow)

IL FUTURO *Il solito Pavoletti, la sorpresa Diabatè, Nestorovski: tanti i nomi in lizza per l'attacco nerazzurro*

Per un'Atalanta che corre sul campo, all'inseguimento del sogno Europa, più vivo che mai dopo la goleada di Benevento, ce n'è un'altra che lavora a fari spenti in ottica mercato, per consegnare nelle sapienti mani di Gasperini una creatura in grado di competere sia sul fronte nazionale che su quello internazionale. Tracciando un bilancio del biennio **Gasperini** sulla panchina orobica, si denota che la lacuna da colmare e sulla quale dovrà concentrarsi il lavoro estivo di **Sartori** sarà l'ingaggio del più classico dei numeri 9. Un centravanti di razza, che possa garantire un bottino di 15-20 reti a stagione, caricandosi la squadra sulle spalle nei momenti difficili, trovando il colpo risolutore, specialmente in quelle partite chiuse e complicate, che non sempre si possono sbrogliare con l'intensità e il gioco corale; armi con le quali la Dea ha spesso sopperito ai momenti di difficoltà. Non basta, però. Questa squadra necessita, per continuare ad orbitare nei quartieri alti del campionato, di un giocatore di questo calibro e caratteristiche. L'apporto di **Petagna** in zona gol si è rivelato generoso ma nettamente al di sotto delle aspettative per una squadra che si gioca l'Europa. Passi il grande lavoro per la squadra, passi la capacità di assistere i compagni, ma 11 reti in 74 presenze sono bottino magro per chi vuole mantenere i gradi da titolare. Un problema atavico che sembrava potesse risolversi già quest'estate con l'innesto di **Andreas Cornelius**, ariete danese già nel giro della nazionale e autore di una brillante stagione con la casacca del Copenhagen. Tra problemi di ambientamento, coefficiente di difficoltà del campionato e un rendimento a singhiozzo, però, lo score del ragazzo di Copenhagen non ha risolto la falla più evidente all'interno dello scacchiere nerazzurro. Diventa doveroso, a questo punto, investire su un grande attaccante, capace di spostare gli equilibri per rendere l'Atalanta altrettanto micidiale anche negli ultimi quindici metri. Il palcoscenico italiano offre una rosa di nomi dalla quale adempiere per trovare il profilo perfetto:

quello che più stuzzica il palato di proprietà e tifosi, già accostato in passato ai colori nerazzurri, è **Leonardo Pavoletti**, punta prolifica del Cagliari che ha raggiunto l'apice del proprio splendore ai tempi del Genoa, guidato manco a dirlo, da **Gianpiero Gasperini**. Ritrovare il tecnico di Grugliasco potrebbe essere un fattore determinante nel gradimento del bomber livornese verso la destinazione Bergamo. **Pavoletti** rappresenta per età ed esperienza maturata nel calcio nostrano, una certezza; ma ci sono altri nomi che, pur partendo leggermente defilati nelle preferenze degli scout orobici, potrebbero rivelarsi i veri colpi dell'annata 2018-2019. Tra questi è impossibile non menzionare **Mbaye Niang**, anch'esso maturato ai tempi del Genoa di Gasperini e ora relegato ai margini dall'agguerrita concorrenza nell'attacco del Torino di **Mazzarri**. Bergamo potrebbe essere la piazza ideale per rilanciarne l'indubbio talento, mostrato però soltanto a sprazzi. Il sistema di gioco nerazzurro, l'abito ideale per valorizzarne le doti da rifinitore e migliorarne la prolificità sotto porta. Un nome nuovo, invece, affacciandosi da pochi mesi sul palcoscenico italiano è quello di **Cheick Diabatè**, oggetto misterioso arrivato in Italia dopo un continuo girovagare tra Francia e Turchia, e capace di realizzare la bellezza di 7 gol in altrettante partite con la maglia della Cenerentola Benevento. Un buon colpo per lui che, complice la quasi matematica retrocessione della formazione campana, si candida ad essere nome caldo per l'imminente sessione estiva di mercato. Fisicità, lunghe leve e doti aeree lo rendono cliente difficilissimo per tutte le difese; ne sanno qualcosa interpreti del ruolo del calibro di Benatia e Rugani, trafitti per ben due volte dallo strapotere fisico del 30enne maliano. In ultima battuta, non va dimenticato ciò che saprà offrire la cadetteria, da sempre bacino ricco di talenti da svezzare. Nella fattispecie, la crisi di risultati del Palermo potrebbe aprire scenari interessanti. In caso di (clamorosa) mancata promozione in massima Serie per i rosanero, ecco che un pro-

filo come quello di **Ilija Nestorovski** (fuori categoria per la Serie B) potrebbe scalare prepotentemente le gerarchie. Proprio lui che ha già calcato i campi di Serie A, timbrando il cartellino per ben 11 volte, non più tardi di due anni fa. Una ristretta cerchia di nomi, dalla quale potrebbe uscire il nuovo bomber principe dell'attacco nerazzurro. L'identikit è tracciato: un uomo d'a-

rea di rigore, in grado di sentire e vedere la porta con facilità, vestendo anche il ruolo di chiocchia nei confronti del baby prodigio **Barrow**, sbloccatosi proprio nell'ultima trasferta in terra sannita. Presente e futuro, passano da questi nomi, legati a doppio filo da un unico comun denominatore: il gol.

Michael Di Chiaro



Pavoletti con Masiello durante l'ultimo Atalanta-Cagliari

Foto Francesco Moro

Bergamo & Sport

SOCIETÀ EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 035199.10187 035.19910226 340.8605833
SOCl: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Carmelo Mangini 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipre Srl
Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003
Direttore: matteo.bonfanti@bergamo.esport.it
Redazione: marco.neri@bergamo.esport.it
monica.pagani@bergamo.esport.it - **Tipografia:** grafica.bgsport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamo.esport.it

Siamo presenti anche su www.bergamo.esport.it

NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE



TECNOTETTO



TECNOTETTO SRL
VIA DELLA REPUBBLICA, 33
24064
GRUMELLO DEL MONTE (BG)
TEL: 0354420340
FAX: 0354421584
E-MAIL: info@tecnotetto.biz



BRIOLO & PALAZZAGO

FOOTBALL CAMP 2018

Scuola estiva di calcio dove
i bambini potranno vivere l'esperienza
del calcio professionistico in
compagnia di vecchi e nuovi amici

TEAM DI PROFESSIONISTI

JOELSON INACIO
VINICIO ESPINAL

bambini dai 6 ai 14 anni

BRIOLO III edizione

settimana	settimana	settimana
1	2	3
11/06 15/06	18/06 22/06	25/06 29/06

CAMPO SPORTIVO
"SAN MARCO"
Ponte San Pietro (Bg)

prima edizione PALAZZAGO

CENTRO SPORTIVO POLIVALENTE
"DON ALDO TUBACHER"
Palazzago (Bg)

settimana	settimana
1	2
11/06 15/06	18/06 22/06

Info

✉ Info@jvacademy.it
☎ 338 1770225
388 4269135

 www.jvacademy.it

polisportiva
PONTE S. PIETRO

A.S.D. ORATORIO
TERNO



GRUPPO
AUTOTORINO
SPA

Dal 1965, una storia di passioni.



pe.tra servizi s.r.l.

RINALDI
GOMME 2012



unicasa
ITALIA

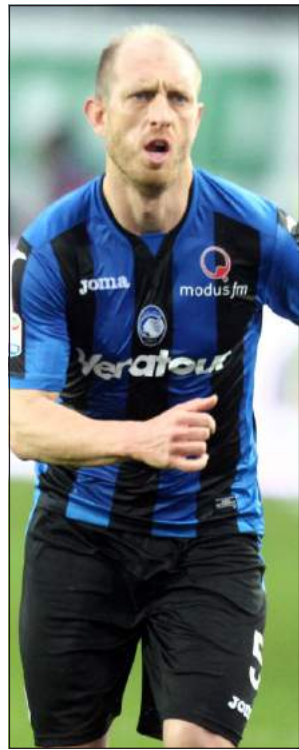


agromed

La grande muraglia nerazzurra

PRIMO PIANO Ripercorriamo la super stagione di Masiello, Caldara, Toloì e Palomino

Quattro nomi, quattro storie, un unico muro. "The wall" recita un due aste con raffigurato Andrea Masiello mentre festeggia dopo un gol. Il muro nerazzurro che ha saputo mettere in grande difficoltà il muro giallonero di Dortmund. La caratura dei difensori bergamaschi ormai è ben chiara a tutta Italia e anche all'Europa. Partiamo da lui: il trascinatore, il rinato, il guerriero. **Andrea Masiello**. Acquistato dal Bari nel 2011, dopo la tribolata questione personale, Andrea approda a Bergamo tra mille dubbi e perplessità che solo il tempo, l'impegno e la passione riusciranno a far scomparire. Potremmo paragonare Andrea ad una fenice che risorge dalle ceneri, un pilastro inamovibile della difesa atalantina, una certezza. Masiello ha pagato a caro prezzo le sue vicissitudini, ma ha saputo trarre forza da quanto gli è accaduto e trasformarla in rabbia ed energia positiva. Un giocatore che meriterebbe la convocazione in nazionale senza alcun dubbio. Idolo indiscusso dei tifosi bergamaschi che riconoscono i suoi sacrifici e il suo orgoglio da cui ne derivano prestazioni maiuscole, per la squadra e per lui stesso. A giovarne sono sicuramente i compagni di squadra come la giovane promessa **Mattia Caldara**. Il giocatore bergamasco classe 94 è un portento. Gli aggettivi sono infiniti per questo ragazzo che, non a caso, è già stato acquistato dalla Juventus e dalla prossima stagione si allenerà a Vinovo. Abbiamo conosciuto il Caldara da goleador l'anno scorso, il Caldara da



Da sinistra Masiello, Caldara, Toloì e Palomino, i quattro pilastri nerazzurri

Foto Francesco Moro

man of the match una partita sì e un'altra anche. Quando hai una difesa così forte e con elementi di tale spicco non puoi fare altro che giocare alla grande. Gli insegnamenti di Gasperi sono stati fondamentali, lui per primo ha creduto nel ragazzo e lo ha lanciato nella mischia. C'è chi paga questa fretta a volte rovinandosi la car-

riera, ma calciatori e uomini come Caldara non possono che fare bene una volta entrati in quel rettangolo verde che tutti i bambini e i ragazzi sognano. Un altro giocatore che ha inanellato una serie infinita di prestazioni positive è **Rafael Toloì**. Il brasiliano, arrivato a Bergamo nel 2015, è una pedina fondamentale nello scac-

chiere del Gasp. Giocatore che unisce la sua grande prestanza fisica alla grinta, niente di più azzeccato nell'ambiente bergamasco. Il difensore con la casacca numero tre è l'uomo della provvidenza. Si trova infatti spesso a dover rimediare in extremis situazioni di pericolo e ogni volta riceve scroscianti applausi per le sue

scivolate e interventi a mezz'aria. Qualche rimpianto lo abbiamo avuto tutti sugli sfortunati episodi di Dortmund che gli sono capitati, ma la fiducia di Bergamo sarà sempre per calciatori che sudano per la maglia come Toloì. Restiamo in Sudamerica per parlare di un altro gigante: **José Luis Palomino**. Arrivato all'inizio di questa stagione in casa Atalanta ha saputo dimostrare tutto il suo potenziale, specialmente nelle sfide di Europa in cui è stato chiamato in causa. Non c'è storia quando Palomino è in giornata non ce n'è per nessuno. Buono stacco di testa, contatto fisico e chiusure perfette. Un difensore dal grande potenziale che si trova bene a Bergamo come da lui stesso recentemente dichiarato. L'Atalanta ha creduto nell'argentino, acquistandolo dai bulgari del Ludogorets, ben consapevole delle difficoltà nel potersi adattare al calcio italiano. Ma José ha risposto splendidamente fin da subito dimostrando di lavorare duramente e di essere all'altezza di un campionato come la serie A che mette in discussione una quantità enorme di giocatori esteri. Palomino non si scolla dagli attaccanti avversari, li francobolla e vince ogni duello. Giocatori come questi quattro titani devono essere da esempio per le generazioni future e a questo proposito **Gianluca Mancini** sta imparando tanto e in futuro chissà parleremo di lui come difensore inamovibile di una Dea che ha trovato nella difesa il miglior attacco.

Mattia Maraglio



mcs s.r.l.

**SOTTOFONDI ALLEGGERITI
MASSETTI SABBIA E CEMENTO
PAVIMENTI INDUSTRIALI
RAMPE**

**Sede Legale: Curno Via Dalmine, 10/A
Tel. 035.312055 - Fax 035.330623
info@mcsedilizia.it - www.mcsedilizia.it**



mcs

TECNOLOGIA
INNOVATIVA PER
PAVIMENTAZIONI

ATALANTA B.C. 2017/18

SUPPORTER UFFICIALE

1968

Volkswagen T2
Pulmino



l'anno
IRIAMBETTERA.IT

noi c'eravamo già.

dal 1968 arredamento in continua evoluzione.

ostiliomobili compie **50** anni
ed ha in serbo una **sorpresa** per festeggiare
con i propri clienti.

Stay tuned!

ostiliomobili

HOME
OFFICE
CONTRACT



Showroom: Via Palazzolo 120 - Capriolo (Bs)
a 500 mt dal casello autostradale di Palazzolo sull'Oglio **T. 030 7460890 - www.ostiliomobili.it**

De Roon, il «bulldog di Bergamo»

IL PERSONAGGIO. *Pietra miliare dell'Atalanta, è diventato un beniamino dei tifosi*

BERGAMO - In una celebre sua canzone Antonello Venditti canta: "Certi amori non finiscono, fanno dei giri immensi e poi ritornano", e non c'è frase migliore per descrivere il rapporto tra l'Olandese Volante **Marten De Roon** e l'Atalanta, tra ciò che si è creato fra il centrocampista e l'ambiente bergamasco in generale.

Giocatore eccezionale, persona umile e sempre disponibile quando si tratta di fare fotografie con i tifosi e di firmare autografi, dopo la grandiosa stagione 2015/16 saluta la città orobica e fa i bagagli; la destinazione è sorprendente perché, nonostante fosse ricercato da numerose big, la sua scelta è ricaduta sul Middlesbrough,

squadra neopromossa in Premier League alla ricerca di una stagione tranquilla in quello che è ritenuto il miglior campionato al mondo.

L'annata non sarà positiva per il team del North Yorkshire che retrocede immediatamente benché avesse giocatori di livello come Victor Valdes, Negredo e Ramirez; per De Roon la stagione non è del tutto negativa perché conferma di essere un giocatore dalle qualità indiscutibili e inoltre scopre un particolare feeling con il goal in quanto va in rete quattro volte, record nella sua carriera.

Nonostante l'ingaggio fosse maggiore di quello di a Bergamo, l'olandese decide di seguire il cuore e i consigli di tutti quei

tifosi che, sui social, lo imploravano di tornare così, dopo una partita giocata in Championship ad agosto, il figliol prodigo torna alla base decidendo di ridursi notevolmente lo stipendio, cosa alquanto rara nel calcio d'oggi.

Marten De Roon diventa così a titolo definitivo un giocatore dell'Atalanta, scatenando la gioia dei sostenitori nerazzurri e tornando nella sua amata Bergamo, la città che lo aveva accolto a braccia aperte e in cui si era adattato sin dai primi momenti, amando il cibo, amando Città Alta e la Funicolare, era diventato un bergamasco d'adozione sorprendendo tutti quando si era messo a giocare a pallone in Piazza Vecchia.

"Il bulldog di Bergamo", co-

me viene chiamato, fa ricredere coloro che erano scettici riguardo il suo ritorno poiché le minestre scaldate solitamente non vanno bene e dimostra di essere un giocatore ancora più forte di quello ammirato in precedenza, diventando leader del centrocampo con la sua grinta e la sua classe, ampliata dopo l'esperienza inglese.

Il periodo nella terra d'Albione ha portato dei benefici a De Roon, diventato un calciatore ancora più completo e con una propensione a segnare infatti nell'annata della consacrazione definitiva con la maglia nerazzurra ha già segnato tre reti, la prima delle quali quella pesantissima che ha sbloccato il match all'Olimpico contro la Ro-

ma, in una delle tante partite memorabili di questa stagione.

Altra conferma delle grandi qualità dell'olandese è il fatto che ormai sia sempre convocato dalla propria nazionale, con cui ha esordito nel 2016 contro il Lussemburgo giocando con una maglia pesante, la numero venti in precedenza indossata da giocatori del calibro di Sneijder e Winter, altri due che in Italia non hanno sfigurato affatto, quasi come se fosse un segno del destino.

In questa stagione indimenticabile De Roon è stato uno dei protagonisti della cavalcata europea, giocando otto partite e mostrando la propria esperienza avendo giocato in campionati stranieri importanti e anche in

Europa League, nell'annata 2012/13, con la maglia dell'Heerenveen (squadra che ha una delle divise più belle a livello mondiale), segnando anche un goal nei preliminari contro il Rapid Bucarest.

Purtroppo per lui quest'anno la rete non è arrivata ma sarà ricordato negli anni per aver dato sempre il cento per cento ogni qualvolta è stato in campo, sia in Serie A che in Europa, diventando un beniamino per tutti i tifosi atalantini che vedono in lui un punto di riferimento e una bandiera, capace di ridursi l'ingaggio per tornare dove è stato bene, sperando che questo rapporto continui il più a lungo possibile.

Paolo Castelli



Marten De Roon, uno dei simboli dell'Atalanta

**PUNTO
SCARPE
NICOLI**

**LINEE
di
STILE**

**SPRING
SUMMER
2018**

ALBINO VIA CAVE 5

SEGUICI SU

www.puntoscarpenicoli.com

Abbassiamo la cresta al «Gallo»

LO SPAURACCHIO *Il bergamasco Belotti pericolo numero uno dell'attacco del Torino*



Andrea Belotti è cresciuto nella Grumellese, poi è passato all'AlbinoLeffe e si è consacrato con Palermo e Torino

Si dice che l'anno prossimo potrebbe finire al Milan, per la felicità del nostro direttore, Matteo Bonfanti, che da vero uomo di sinistra un po' masochista è tornato a interessarsi dei suoi "ragazzi" rossoneri, come li chiama lui, da quando dalle parti di Milanello sono più dolori che gioie. E potrebbe essere un affare: non che in questa stagione un po' travagliata stia ulteriormente aumentando il suo valore di mercato, **Andrea "Gallo" Belotti** da Gorlago, reduce peraltro appena pochi giorni fa da un rigore sbagliato proprio contro il Milan. Un rapporto un po' difficile, quello tra il Gallo e il dischetto: con l'errore di mercoledì sono saliti a sei i penalty sbagliati dal numero nove granata, su sedici calciati tra i professionisti, con un trend negativo che parla di cinque errori nelle ultime sette occasioni, di cui due su due durante questo campionato. E in effetti in questa stagione il bomber bergamasco (che, sia chiaro, goleador di razza era, è e sarà sempre, c'è da scommetterci) sta vivendo una stagione un po' travagliata, anche se resta sempre lo spauracchio per eccellenza di tutte le squadre di serie A quando incrociano il Torino. Atalanta compresa, che oggi dovrà stare molto attenta alle giocate della punta di diamante granata, deciso a smentire chi dice che anche i calciatori raramente sono profeti in patria. E chissà che un giorno l'Andrea (rigorosamente con l'articolo davanti, come si dice da queste parti), che nonostante la rivalità di giornata i bergamaschi in fondo sentono anche un po' loro, non possa ve-

stire i colori nerazzurri, tornando a casa. Con ogni probabilità si tratta di un sogno che necessariamente dovrà restare tale a lungo, visto che Belotti ha appena 24 anni e nel suo destino sembrano esserci club pronti a pagarlo a peso d'oro. D'altronde dove è andato, il centravanti bergamasco ha sempre fatto bene: cresciuto nella Grumellese, si è fatto notare nell'Albinoleffe, segnando 14 reti in due anni con tanto di esordio bagnato dal primo gol in carriera, a Livorno. Poi il trasferimento a Palermo, dove arriva la consacrazione: dieci gol in rosanero e vittoria del campionato di serie B, poi lo sbarco in A sempre in terra siciliana, dove si fa conoscere al grande pubblico. Nel 2015 viene acquistato dal Torino per 7,5 milioni, diventando nel giro di poco una bandiera dei granata: a oggi sono 47 le reti segnate con la maglia della società del presidente Cairo, in 97 partite giocate. Nel mezzo un terzo posto nella classifica cannonieri dello scorso anno, con 26 gol in 35 partite, dietro a Dzeko e Mertens, e la convocazione in Nazionale, dove ha segnato quattro reti. Insomma, quando gioca il Gallo, il gol bene o male arriva sempre: toccherà oggi alla squadra di Gasperini cercare di fargli abbassare la cresta, anche perché in ballo ci sono punti pesantissimi in chiave europea. L'Atalanta vuole continuare a sognare, e tre punti oggi varrebbero oro: prima però bisognerà fermare proprio Belotti e il suo Torino, tutt'altro che tagliato fuori dalla corsa per l'Europa League.

Fabio Spaterna

CARTOLOMBARDA



ARTICOLI CARTOLERIA UFFICIO

REGALO CASA

RISERVATO ALLE PARTITE IVA



Via Grumello 32 - 24127 Bergamo - Tel. 035403328
E-Mail: cartolomb.bg@cartolombarda.net
Web: www.cartolombarda-bergamo.it

S.R.V. S.r.l.

Revisioni Auto e Moto

Via Del Chioso 12/A - 24030 Mozzo (BG)
Tel. 035.463727



**CATTANEO GIAN MARIO e
GUSMINI ROBERTO S.N.C.**
ASSISTENZA TECNICA

CALDAIE-BRUCIATORI-CONDIZIONATORI

Centro autorizzato
Buderus
Gruppo **BOSCH**

Largo G. Donizetti, 10/A
24041 Brembate (Bg)
Tel. 035 802778
cattaneo.gusmini@gmail.com



Dea in zona preliminari di EL

SERIE A E domenica prossima altra sfida interna, questa volta contro il Genoa di Ballardini

L'ultimo turno

Inter-Cagliari 4-0: 3' Cancelo (I), 49' Icardi (I), 60' Brozovic (I), 90' Perisic (I)

Benevento-Atalanta 0-3: 21' Freuler (A), 49' Barrow (A), 67' Gomez (A)

Crotone-Juventus 1-1: 16' Alex Sandro (J), 65' Simy (C)

Verona-Sassuolo 0-1: 38' Lemos (S)

Roma-Genoa 2-1: 17' Under (R), 52' aut. Zukanovic (R), 61' Lapadula (G)

Spal-Chievo 0-0

Napoli-Udinese 4-2: 41' Jankto

(U), 45' Insigne (N), 55' Ingleson (U), 64' Albiol (N), 70' Milik (N), 75' Tonelli (N)

Sampdoria-Bologna 1-0: 90' Zapata (S)

Torino-Milan 1-1: 9' Bonaventura (M), 70' De Silvestri (T)

Fiorentina-Lazio 3-4: 16' Veretout (F), 31' rig. Veretout (F), 39' Luis Alberto (L), 45' Caceres (L), 54' Veretout (F), 70' Felipe Anderson (L), 72' Luis Alberto (L)

Classifica

Juventus 85

Napoli 81

Roma 64

Lazio 64

Inter 63

Milan 54

Atalanta 52

Sampdoria 51

Fiorentina 51

Torino 47

Bologna 38

Genoa 38

Sassuolo 34

Udinese 33

Cagliari 32

Chievo 31

Spal 20

Crotone 28

Verona 25

Benevento 14

34a giornata

Sabato 21 aprile: ore 15 Spal-Roma; ore 18 Sassuolo-Fiorentina; ore 20.45 Milan-Benevento

Domenica 22 aprile: ore 12.30

Cagliari-Bologna; ore 15 Atalanta-Torino, Chievo-Inter, Lazio-Sampdoria, Udinese-Crotone; ore 20.45 Juventus-Napoli

Lunedì 23 aprile: ore 20.45 Genoa-Verona

Il prossimo turno

Sabato 28 aprile: ore 18 Roma-Chievo; ore 20.45 Inter-Juventus

Domenica 29 aprile: ore 12.30 Crotone-Sassuolo; ore 15 Atalanta-Genoa, Benevento-Udinese, Bologna-Milan, Verona-Spal, Sampdoria-Cagliari; ore 18 Fiorentina-Napoli; ore 20.45 Torino-Lazio



La spettacolare rovesciata tentata dal difensore brasiliano Rafael Tolo nel l'ultimo match interno della Dea, pareggiato contro l'Inter
Foto Francesco Moro

NUOVA PIZZA



**LA BUONA PIZZA
ITALIANA
solo al trancio**

Via Carducci 13/D, 24125 Bergamo (BG)
Aperti da martedì a domenica
Posti a sedere dentro e fuori
18.30 - 22.00
035 19840459

PRESENTANDO QUESTO COUPON ALLA CASSA,
RICEVERAI 5€ DI SCONTO SU UNA TEGLIA!
(non cumulabile con altre offerte)



MIRITRANS

S.R.L.

Via Lazzaretto, 19 - 24068 **SERiate** (Bergamo)

dal 1980

Tel. 348.4160622 - 347.1329873

Fax 035.293161

E-mail: miritranssrl@gmail.com



IMPERDIBILE
199,99€ -35,5%
129,99€

Salotto "PANAREA", in wicker, divano 2 posti, 2 poltrone e tavolo con top in vetro temperato cm L 71 x P 41 x H 39, **cuscini inclusi** - cod 1092014



IMPERDIBILE
429,99€ -30,4%
299,99€

Climatizzatore "DAITSU RESPIRO 12.000 BTU", inverter, per ambienti fino a mq 40, consumo in raffr. 1 kW, pressione sonora min. U.I. 28 dB(A) - cod 1570043

**BRICOLAGE
CASA • GIARDINO**
www.obi-italia.it
Offerte valide fino al 29-4-2018

OBI

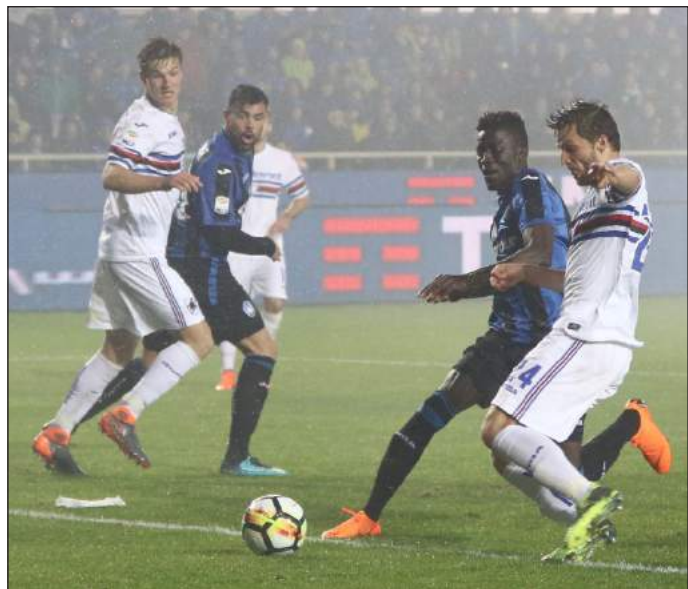
Il tuo mondo con le tue mani!

Nel futuro Musa, Dejan e Emmanuel

I GIOIELLI DEL VIVAIO. Tre talenti che potrebbero fare la storia in maglia nerazzurra

BERGAMO - Da Brambilla, per due su tre in realtà da Valter Bonacina prima di lui, al Gasp, e per uno di loro non ci sarà ritorno. Li chiamano millennial. Sono bravissimi calciatori in erba e aspirano a calpestare i prati del calcio che conta. Uno di nome fa **Junior Emmanuel**, l'altro **Musa**, l'altro ancora **Dejan**. Kulusevski, lista Uefa, un Bernardeschi rapido nello stretto e multidimensionale, il 2000 buttato lì perché del brasiliero stanco Joao Schmidt non si sapeva che farsene. Tutti in panca a Benevento, anche se è il nuovo fenomeno Barrow quello gettato nella mischia in corso d'opera per la sesta volta su sette, a quattro giorni dal primo tempo da titolare con l'Inter. Finalmente decisivo di suo, calando il bis a giro sullo sboccio in lungolinea del Tulipano de Ronn, al di là della sponda per l'illusorio pari di Toloi con la Samp e del cross per Gomez in occasione del fallo da rigore di Costa a Ferrara.

Sono i tre gioielli più luccicanti della parure di Zingonia, eppure le loro mica sono storie parallele. Latte sta pucciando la brioche nel caffè del campionato Under 19 e ha rivisto i big a più d'un anno dall'ultima volta, il tempo di tornare con le pive nel sacco dal Pescara cadetto che complice Zeman e acciacchi l'ha ripudiato. Il Barrow prima di Barrow era proprio lui, l'ivoriano di Cremona svezato dall'Esperia, l'esordio concesso tra i pro in Coppa Italia il 13 agosto 2016 a Bergamo con la Cremonese, al posto del Papu, a 13 dal novantesimo, la sera in cui tutti scoprirono Franck Kessie, un altro passato dal Cina. Ai sedicesimi contro il Delfino, il 30 novembre, battesimo del fuoco dal kick off per Christian Capone (staffetta proprio con Latte), che in quell'acquario invece c'è rimasto, e Alessandro Bastoni. Quindi la passerella (al posto di Grassi, dall'ora di gioco)



Musa Barrow, nuovo gioiello nerazzurro

FotoMoro

coll'acuto della flebile speranza nel ko per 3-2 dell'ottavo allo Juventus Stadium l'11 gennaio 2017. Il ragazzo di Abidjan il 2 gennaio ne ha compiuti 19. Un tipo che dall'ala sfreccia, duetta, converge, sfida i molossi attaccati alle calcagna e sa metterla. Ha le stimmate del predestinato, da ex della mitica Under 17 di Massimo Brambilla, ritrovato come mentore dei più anziani fra i giovani di casa. Insieme ad Alessandro Bastoni e Filippo Melegoni, uno dei ragazzi del '99 da scudetto e supercoppa 2016. In quell'annata 25 gol in 30 partite, col Cina 13 in 29. Mica pizza e fichi. Però dopo la cacciata dalla B un carrierino deve ricominciare da capo. Dalle tre infilate (Verona e due consecutive con Roma e Napoli) in dieci partite con la categoria abbandonata in estate.

Barrow, venuto alla luce nel gennaio di un annetto fa, pescato sei mesi prima da Luigi Sorrentino in Gambia, al contrario di Latte, 45 sulla schiena adagiato sul sedile (come con Lazio, Juve e Udinese nel 2016) al "Vigorito", è un prodotto d'importazione che sta bruciando le tappe senza necessità di gavetta. Nato a Banjul il 14 novembre '98, l'adeguamento ai ritmi di una A è l'unico scoglio da dribblare, per un attaccante totale e tecnico che ama partire da fuori per sfornare delizie in un nanosecondo, longilineo (184) e muscolarmente secco (70-71 kg) com'è. Ha numeri pazzeschi l'attuale 99 al piano di sopra, fregato al quarto incomodo nella lista di mercoledì, il figlio d'arte (di Ivan, scuola Dea ma un grande dell'AlbinoLefte) Enrico Del Prato, terzino-perno che s'è dovuto scegliere il 78 a differenza del ritiro estivo-premio: nella seconda metà del 2016-2017, 4 in 5 allacciate di scarpe al "Viareggio" e 9 in 11 (5 nelle ultime 9) in Primavera C; stavolta 23 in 18 in "elite" e 3 in 2 in Coppa Primavera. Chiamato per Atalanta-Sassuolo (20 dicembre '17, ottavo della coccarda), debutta in semifinale il 30 gennaio con la Juve rimpiazzando (77') Cristante e in A a Crotone (dall'83' per Hateboer) il 10 febbraio. Ed era schierabile in Europa League, sogno sfiorato.

Quanto a Kulusevski, sbucato dall'Under 17 di Marco Zanchi dove ne aveva segnati 17, è il mancino di platino discontinuo e promettente destinato all'esplosione. Via Barrow, nell'Under 19 questo nazionale svedese di sangue macedone (Stoccolma, 25 aprile 2000), sballottato in un vortice di moduli e ruoli, da dietro la punta a mezzala (anche nel saltuario 3-5-2) a esterno altissimo da 4-2-3-1 passando per ala da tridente, s'è ritagliato il posticino da falso nueve, preferibilmente in mezzo a Peli e Latte, schiaffandone in porta - quando non piazza l'assist - 3 sui 6 (1 nella coppa baby) stagionali. Scovato da Maurizio Costanzi, l'erede di Mino Favini quale guru del vivaio, nel Brommapojkarna, è un poliglotta - svedese, macedone, inglese, italiano e tedesco - che parla l'esperanto della sfera di cuoio col suo sinistro divino, morbidissimo e col contagiri, facendo respirare la manovra e i compagni. Iniziato allo sport dalla sorella Sandra, tifosa di Ronaldinho, suo idolo al pari di Hazard e Mbappé, Dejan ama la musica di J. Cole e il basket Nba: tifa Cavs e LeBron James. Ed è cresciuto insieme a Joel Asoro, adesso al Sunderland, con cui si scambiava di volta in volta il ruolo di assistman e goleador. Sì, anche Kulu diventerà qual-

cuno.

Simone Fornoni

L'ANNIVERSARIO

Un felice quarantesimo per Foto Studio Placido

Quarant'anni di attività sono passati (1978-2018): dalla camera oscura al digitale, la fotografia è completamente cambiata. Negli anni segnati da tutte queste innovazioni **FOTO STUDIO PLACIDO** è sempre stato al passo dei tempi seguendo ogni opportunità valida e professionale, soddisfacendo i suoi clienti e tutte aziende con cui ha lavorato sia come fotografia che per i video.

Oggi offre un nuovo servizio "foto e video" con riprese dal drone essendo abilitato con attestato di volo, una nuova opportunità.

Un ringraziamento naturalmente a tutti i componenti dello staff "la Famiglia" che ha saputo capire l'impegno e la fatica di questi anni.

Un grande grazie a tutti!



Placido Bonacina



I NOSTRI Tel: 035/4379818 - 345/0812152 - 035/4379287

**SERVIZI
SONO:**

**Funerali,
Cremazioni,
Lavori
Cimiteriali,
Estumulazioni,
Lapidi,
Trasporti funebri.**

Per informazioni

345/0812152

OPERATIVI 24 ore su 24

Onoranze Funebri
La Bergamasca
BERGAMO E PROVINCIA
Esperienza dal 1995



Stefano Antonio Gianluca Thomas

349/5318461 339/1986288

FOTO STUDIO PLACIDO

FOTOGRAFIA e VIDEO

-Stampa foto - **Matrimoni** - Cerimonie - Ritratti -

-**Foto Book** - Foto ritocco - Foto Gadgets -

- Stampa plotter - **Eventi** -

- Foto e **Video Industriali** - Corsi di Fotografia -

- **Riprese video con Steadicam** -

Via Roma 23/B - Terno d'Isola (BG) - Tel. 035-904236
Cell. 339-1401630 - info@fotostudioplacido.com - Fax: 035-904236

ligienica
detergenti carta stoviglie monouso

Via Val Marcia 5 - 24050 CALCINATE (BG)
Tel. 035 843596 - info@ligienica.eu

OFFICINA MECCANICA

FENAROLI RENATO

CENTRO REVISIONI
SERVIZIO GOMME - ELETTRAUTO

di Fenaroli Giovanni e Maurizio s.n.c.



Giovanni Fenaroli
340 4698767

Sede Legale e Amministrativa:
24060 VILLONGO (BG) - Viale Italia, 50
Tel. 035 928180 - Fax 035 928276
officinafenaroli@libero.it

Atalanta, un cammino insidioso

DESTINAZIONE EUROPA Dalla «montagna» Lazio all'ultima sfida contro il Cagliari

L'alba calcistica della 34a giornata sorge illuminando curiosa un campionato caratterizzato dall'equilibrio e dall'imprevedibilità delle sorti, ancora incapace di definire con discreta certezza quelli che saranno i piazzamenti finali e gli obiettivi raggiunti. Se in cima alla classifica Juventus e Napoli si contendono in solitaria il tricolore, se alle spalle Inter, Lazio e Roma, raggruppate tutte in un misero punto, si giocano l'accesso alla tanto rincorsa Champions League, se in coda almeno 7 squadre si scontrano agguerrite in una serrata e avvincente lotta salvezza, c'è da dire, tuttavia, che lo scontro senza dubbio più indefinito, sospeso e ampio è quello per il famoso sesto posto, ultima piazzola per l'Europa. Data per premessa l'eccezionalità del calcio moderno, in virtù della quale nulla può essere targato come certo, il nome della realtà che parteciperà alla prossima Europa League è probabilmente circoscritto all'insieme che va dai 47 punti del Torino ai 54 del Milan; sette lunghezze, quindi, che racchiudono al loro interno anche Sampdoria, Fiorentina e Atalanta. La Dea ha voglia di sognare, di rivivere ancora le emozioni di quest'anno, di incrociare nuovamente quelle stesse grandi di cui ora, forse, fa un po' parte. Un calendario di certo non facile, cinque ostacoli da superare, la consapevolezza di non essere del tutto padroni del proprio destino. La gente ne-

razzurra ci spera, la scorsa giornata è stata nettamente positiva, si può fare, ci crediamo. Di seguito una piccola analisi partita per partita con relativo grado di difficoltà.

ATALANTA - TORINO ***

Il Toro di Walter Mazzarri è in ottima forma, reduce da quattro risultati utili consecutivi. Solidità difensiva, organizzazione e talento offensivo sono gli ingredienti che hanno permesso ai Granata di tornare in corsa per l'Europa. Dopo il recente pareggio col Milan e l'inaspettata vittoria sull'Inter, la squadra del presidente Cairo si è dimostrata capace di inattesi sgambetti, spinta ora più che mai dalla volontà di giocarsela fino alla fine. Attenzione dunque alla banda del Gallo Belotti, tosta anche in trasferta.

ATALANTA - GENOA **

Il vantaggio di giocare in casa e non a Marassi è rilevante, data soprattutto la difficoltà di uno stadio caldo e ostico per tutti. I ragazzi di Ballardini potrebbero guadagnarsi l'ormai assodata salvezza domani e arrivare al match coi nerazzurri soddisfatti e appagati. Non bisogna tuttavia sottovalutare un gruppo compatto, tatticamente ben chiuso e tecnicamente dotato. Seppur senza troppi pensieri, i rossoblù verranno a Bergamo per onorare la maglia, i tifosi e un campionato davvero sudato. L'Atalanta dovrà essere brava ad avere pazienza, concretizzare le occasioni create e conquistare tre punti obbligatoriamente preziosi.

LAZIO - ATALANTA ****

Probabilmente la montagna più difficile da scalare in questo finale di stagione, una sfida tanto affascinante quanto pericolosamente complessa. Da un lato il problema di giocarsela a Roma, dove i biancocelesti, negli ultimi due mesi e mezzo, hanno perso solo con Genoa e Juventus, dall'altro la preoccupazione di dover far fronte a una delle squadre forse più in fiducia del campionato.

ATALANTA - MILAN ****

Nella penultima giornata i ragazzi di mister Gasperini dovranno vedersela coi rossoneri di Gattuso, attuali padroni di quel sesto posto chissà quanto alla portata da qua a un mese circa. Sebbene sia praticamente impossibile prevedere lo stato di forma delle squadre e i rispettivi risultati, senza dubbio la gara del prossimo 13 maggio rappresenterà lo scontro decisivo tra chi legge nell'Europa il salvagente di una stagione iniziata con ben altri obiettivi e chi la insegue per fare la storia, di nuovo. L'Atalanta avrà bisogno del calore del suo pubblico, forte del 2-0 dell'andata e conscia del valore di un avversario tanto grande quanto occasionalmente fragile.

CAGLIARI - ATALANTA *

Anche se sulla carta sembrerebbe la partita più agevole del lotto tuttavia potrebbe nascondere ostacoli insidiosi. Innanzitutto, dato il proibitivo calendario dei sardi, è presumibilmente ipotizzabile un loro attivo coinvolgimento nella serrata lotta salvezza; in secondo luogo appare indicativamente negativo giocarsi la qualificazione fuori casa, là dove è chiaramente scritta la fatica patita da alcune medio-grandi ad imporsi con scioltezza. Qualora, giunti alla 38a giornata, i nerazzurri fossero ancora in corsa per l'Europa, vincere diventerebbe allora d'obbligo, guardando soprattutto allo scontro diretto Milan - Fiorentina capace di aprire alla Dea le porte del sesto posto finale. Un cammino difficile dunque, un successo da costruire pezzo dopo pezzo, certamente consapevoli di non dipendere solo da sé stessi, senza dubbio certi di volerli credere fino in fondo, come giusto che sia.

Andrea Brumana



Gasp e Gritti insieme a Petagna

Foto Francesco Moro

Estro e discontinuità, sipario su Ljajic

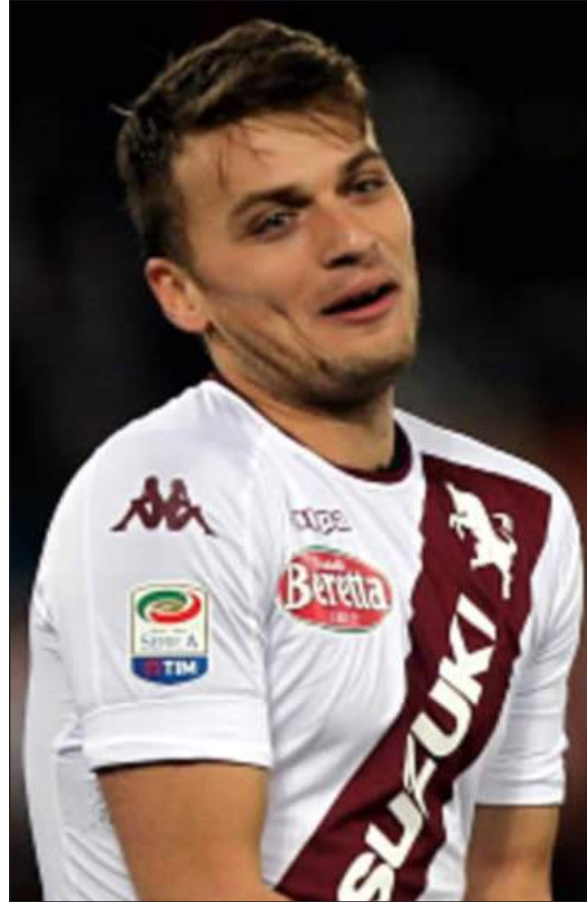
IL TALENTO DEI BALCANI Il gol ma anche qualche capriccio nel sangue per il fantasista dei granata

Classico talento dei Balcani, con il gol e qualche capriccio nel sangue. Sulla falsa riga dei Savicevic, Pancev, ma anche Stojkovic, Boksic e, naturalmente, Mihajlovic. Gente destinata a lasciare un segno nel campionato italiano e che, puntualmente, nel bene o nel male, ha fatto parlare di sé. **Adem Ljajic**, attaccante serbo classe '91, esploso in giovanissima età nel Partizan Belgrado, ha conosciuto come tanti altri predecessori un sostanzioso punto di approdo, utile alla consacrazione, nella Serie A italiana, ma a dispetto dei 26 anni difetta ancora della necessaria continuità di rendimento. Problema cronico, da risolvere a tutti i costi? Oppure, molto più fatalisticamente, aspetto double-face da inquadrare nell'analisi di un giocatore sì dotato di talento ma allergico agli allenatori e al duro lavoro? Non caso, nell'anarchia suggerita dalle prestazioni di Adem Ljajic, il "Kakà dell'Est", ci sono pure delle costanti, che rimandano a una marcata conflittualità con determinate guide tecniche, nelle piazze del calcio italiano - ossia Fiorentina, Roma, Inter e Torino - fin qui conosciute. In origine, a seguito del passaggio, a 18 anni, dal Partizan alla Fiorentina, dopo il mancato esercizio di un'opzione da parte del Manchester United, ci furono Cesare Prandelli ma, soprattutto, il connazionale Sinisa Mihajlovic e Delio Rossi. E fu proprio con l'ex tecnico atalantino che andò in scena uno dei momenti più scioccanti e vituperati della carriera del serbo: nel maggio 2012 il giocatore dà mostra di non gradire affatto la sostituzione appena effettuata, applaude platealmente Rossi, il quale non le manda a dire e lo scontro degenera in una

memorabile rissa in panchina. Inevitabili i provvedimenti della società, che da un lato esonera Delio Rossi e dall'altra mette fuori-rosa Ljajic. E il giocatore vede prendere forma un primo chiaro scossone alla propria carriera, con il passaggio a un'altra realtà carica di passione, ma anche di polemiche, come quella romanista. Alla Roma, un biennio vissuto tutte d'un fiato, nel segno delle grandi aspettative, di un lusinghiero bottino fatto di 9 reti in 41 presenze nella stagione 2014-'15 - secondo marcatore della squadra, alle spalle di Francesco Totti - e dell'immane polvere suggerita dallo spogliatoio giallorosso. Tanti gli stranieri, in primis il tecnico francese Rudi Garcia; difficile un'equanime accettazione del ruolo di leader per un Totti avviato verso il tramonto, oltre naturalmente ai risultati che non arrivano. Arriva così un altro trasloco, in un'altra piazza per certi versi ancor più chiacchierata. Siamo nell'estate del 2016 e il "Kakà dell'Est" passa all'Inter di Roberto Mancini, altro bel fumantino che, in sede di discussione, non si tira proprio indietro. Maglia numero ventidue sulle spalle, in onore del suo indiscusso mentore, il brasiliano Kakà - e basta forse questo, perché l'idillio con i nerazzurri non si concretizzi - il ragazzo serbo ci prova pure, accompagnato da un altro balcanico doc, il montenegrino Stevan Jovetic, ma le prestazioni vivono soltanto di lampi, mentre il progetto tecnico nerazzurro si sgretola con il passare delle giornate, fino al quarto posto finale raggiunto in graduatoria e un magro approdo sulla scena continentale, in Europa League. E' tempo allora che Ljajic si accomodi in

una squadra che non assurga a un ruolo di "big": molto meglio vestire i panni del trascinatore, o presunto tale, in una outsider, mina vagante della Serie A. Così si spiega l'acquisto più costoso operato dal Torino di Urbano Cairo, che si accaparra il talento serbo affidandolo, ancora una volta, al connazionale Mihajlovic. Vuoi per la provenienza, vuoi per i caratteri ruvidi che in fin dei conti sembrano denotare un'affinità, o una convergenza, i due studiano fianco a fianco come far diventare sempre più grande la squadra granata, che almeno inizialmente sembra trovare standard di tutto rispetto. Ma poi - ed è storia di oggi - nel momento di raccogliere i frutti del lavoro, il giocattolo si rompe. Indiziato per un posto in Europa, il Toro si sfalda rapidamente, Mihajlovic non manca di esternare la propria irritazione per il comportamento e il rendimento di Ljajic, ma la novità è rappresentata dalla società, che esonera Mihajlovic blindando, allo stesso tempo, l'attaccante, dato per partente lungo la sessione di mercato invernale. Con Walter Mazzarri al timone, il talento di Novi Pazar si riscopre importante, per non dire imprescindibile e le alchimie tattiche innescatesi con il cambio dell'allenatore appaiono, prima di tutto, una carezza al giocatore. Difesa a tre, caposaldo mazzarriano, e abbandono del tridente, con il ricorso a uno-due fantasisti, in appoggio al "Gallo" Belotti. Ljajic naturalmente c'è. Dribbling, accelerazioni, qualche gol, vedasi la zampata dell'ex esibita contro l'Inter. Il ritorno è quanto mai manifesto. Ma ora l'obbligo è quello durare.

Nikolas Semperboni



Adem Ljajic, classe 1991, è cresciuto nel Partizan

L'Atalanta vola nella capitale

IL PROSSIMO AVVERSARIO *Il 6 maggio trasferta nella città eterna contro la Lazio*

ROMA - Dopo le due gare casalinghe consecutive con Torino e Genoa, l'Atalanta tornerà a respirare aria di trasferta domenica 6 maggio alle 15 allo stadio Olimpico con la **Lazio**. Un'occasione gradita, questa, per ogni tifoso nerazzurro di ammirare da vicino le bellezze della "città eterna".

Ipotizzando una permanenza di due giorni (gara compresa), un itinerario veloce, ma soddisfacente, diventa quasi obbligatorio se si considera la maestosità della capitale. Partenza dall'immensa piazza antistante la **Basilica di San Pietro**, simbolo della cristianità per eccellenza. Vale la pena fermarsi e visitare la basilica che ospita il maestoso baldacchino bronzeo alto ben 29 metri, realizzato dal Bernini, la Pietà di Michelangelo, la tomba di Clemente XIII di Canova e il mosaico della Navicella di Giotto. 551 scalini dividono dalla sommità della cupola, ma la fatica sarà senza dubbio ricompensata dalla meravigliosa vista a 360° su Roma. Poco distante si trovano i **Musei Vaticani** con la famosa Cappella Sistina. Dando le spalle alla Basilica è possibile percorrere tutta via della Conciliazione, dove abbondano negozi di souvenir e articoli religiosi, fino ad arrivare alla seconda tappa: Castel Sant'Angelo. Proprio davanti al Castello un ponte sormontato da Angeli bianchi permetterà di attraversare il Tevere, appena sull'altra sponda dirigendosi verso la sinistra si arriverà all'affollatissima piazza Navona. Da qui attraversando corso Rinascimento e dietro palazzo Madama (Senato) una serie di stradine caratteristiche condurranno a piazza della Rotonda e al Pantheon. Da piazza della Rotonda, è consigliabile imboccare via dei Pastini, fino a piazza di Pietra, con il grande Tempio di Adriano, proseguendo per via di Pietra fino a via del Corso Umberto, attraversando e prendendo via delle Menatte, che porta a piazza di Trevi. Già da lontano si sentiranno gli scrosci dell'acqua della fontana di Trevi, e per chi volesse tornare in questo luogo speciale, è un rituale girarsi di spalle e lanciare una monetina nella fontana, come suggerisce un'antica usanza. Se la prima giornata volge al termine, da piazza di Trevi, direzione obbligatoria verso Via della Stamperia fino a Via del Tritone, attraversando la strada e percorrendo via due Maccelli, l'arrivo è a piazza di Spagna. In serata, per recuperare energie, è consigliabile sfruttare la bontà della cucina romana, dove le specialità nelle trattorie tipiche non mancano: il primo piatto per eccellenza sono gli spaghetti alla carbonara, seguiti dalla coda alla vaccinara. Il menù però è vasto: come dimenticare i vari abbacchio, bucatini all'amatriciana, spaghetti alla gricia, trippa alla romana, rigatoni con la pajata, o spaghetti cacio e pepe, per poi chiudere in dolcezza con un maritozzo con la panna.

Dopo una notte di riposo, nella seconda parte del soggiorno, spazio alla cosiddetta **"Roma Antica"**. Si parte dal Colosseo, 2000 anni di storia e questo monumento rimane sempre il simbolo

di Roma per eccellenza. A pochi passi dal Colosseo, sulla destra, ecco l'Arco di Costantino il più famoso arco di trionfo romano e poco più avanti il Palatino. Proseguendo su via dei Fori Imperiali si arriva al Foro Romano, l'antica piazza di Roma, dall'altro lato della strada è possibile apprezzare l'area dei Fori Imperiali. Lasciando i Fori è utile dirigersi verso piazza Venezia, una lato della piazza è occupato da un grande monumento all'interno del quale vengono ospitate spesso mostre importanti: il Vittoriano. Gli ascensori panoramici porteranno fino in cima da dove si gode di una vista mozzafiato. L'ultima tappa di questo itinerario è il Campidoglio, il più piccolo colle romano, ma il più famoso. Il pavimento della piazza è decorato con la famosa stella di Michelangelo a dodici punte. Al centro della stella, c'è una grande statua a cavallo: è la copia perfetta del monumento all'imperatore Marco Aurelio.

Poi la metro vi porterà allo stadio **Olimpico** per il fischio d'inizio di Lazio-Atalanta: sarete molto stanchi, ma consapevoli di avere visitato la città più bella d'Italia. E se la Dea facesse il colpaccio...

Norman Setti



Alcune immagini di Roma e delle sue bellezze

Benevento, poco più che una formalità

L'ULTIMA SFIDA *Tris nerazzurro targato Freuler-Barrow-Papu. E De Roon sbaglia un calcio di rigore*

Benevento-Atalanta 0-3

Benevento (3-4-2-1): Puggioni 6,5; Billong 5 (8' st Sagna 6), Djimsiti 5,5, Tosca 5; Venuti 5, Delpinto 5, Viola 5, Lombardi 5,5 (8' st Djuricic 6), Brignola 6,5, Parigini 6 (23' st Iemmello 6); Diabatè 6. A disp. Brignoli, Sparandeo, Gyamfi, Rutjens, Letizia, Cataldi, Volpicelli, Sandro. All. De Zerbi.

Atalanta (3-4-1-2): Berisha s.v.; Mancini 5,5 (1' st Castagne 6), Caldara 7, Masiello 6,5; Hateboer 6,5, De Roon 7, Freuler 7; Cristante 6,5; Petagna 5,5 (1' st Barrow 7), Gomez 7 (43' st Bastoni sv). A disp. Gollini, Rossi, Del Prato, Haas, Kulusevski, Latte. All. Gasperini.

Arbitro: Gherardini della sezione di Genova

Reti: 21' pt Freuler (A), 4' st Barrow (A), 21' st Gomez (A)

Note: al 21' st De Roon calcia alto un rigore. Ammoniti Petagna (A), Mancini (A), Tosca (B), Brignola (B). Angoli: 7-1 per il Benevento. Recupero: 0', 4'.

BENEVENTO - I Romani sconfissero Pirro proprio in queste terre del Sannio e cambiarono il nome della città: Maleventum in Beneventum facendo felici e contenti i sanniti ma anche l'Atalanta che ha affrontato la sua battaglia calci-

stica, conquistando la settima vittoria. 3-0 senza particolari problemi, più un calcio di rigore fallito da De Roon e almeno altre due parate decisive di Puggioni. Il sogno d'Europa continua e mette paura alle altre contendenti (Fiorentina sconfitta, Milan e Torino si annullano e vince solo la Samp). I nerazzurri non hanno avuto bisogno di particolari amuleti per vincere la loro caccia alle streghe sannite. Dieci minuti iniziali con un'Atalanta distratta che ha esaltato un po' il Benevento, poi non c'è stata partita e i trentacinque punti di differenza in classifica si sono fatti sentire.

Gasperini conferma la formazione della vigilia anche perché non ha molti cambi mentre De Zerbi cambia parecchio e tatticamente si mette a specchio. Avvio lento e quasi distratto da parte dei nerazzurri che patiscono l'aggressività dei giallorossi più convinti e più propositivi senza creare pericoli vistosi anche se al 6' su angolo Gosens quasi sulla linea di porta salva su colpo di testa di Diabatè. I nerazzurri sembrano in letargo e il primo tiro in porta, peraltro lento e prevedibile, è ad opera di Gomez, Puggioni para senza problemi. La partita sale d'intensità al 19' quando Brignola, uno dei migliori, salta Masiello e lancia Diabatè. L'attaccante maliano s'al-

larga a destra e tenta col pallonetto di saltare Berisha, occasionissima sciupata. I nerazzurri si svegliano e un minuto dopo si rendono pericolosi con Hateboer dopo un tiro di Gomez respinto da Tosca. Al 21' Atalanta in vantaggio: Petagna conquista palla al limite e lancia Cristante che da destra si presenta solo davanti a Puggioni, appoggia a Freuler che con un velocissimo inserimento, da sinistra, insacca. Quarto gol in campionato del centrocampista svizzero. Da questo momento l'Atalanta controlla senza affanno e cerca di giocare con maggior convinzione mentre sono sporadici i tentativi offensivi del Benevento, in vantaggio solo con i calci d'angolo (4-0) e niente più. Mancini e Petagna ammoniti e poco brillanti, sostituiti subito da Castagne e Barrow che segna il primo gol in serie A

al 4' dopo un sontuoso anticipo di De Roon su Viola che propizia il raddoppio. Al 9' Gomez lancia Barrow, salva in extremis Djuric, sull'angolo Masiello sfiora il 3-0, si salva Puggioni. Al 19' Tosca stende Gosens su lancio di Gomez, appena dentro. Rigore per il Var, lo batte De Roon che scivola e calcia alle stelle. Due minuti dopo gran gol di Gomez che ne salta tre e insacca, dopo una bella combinazione tra Gosens e Freuler. Al 27' bella combinazione tra Barrow e De Roon, tiro sopra la traversa. Al 32' Gomez lancia Cristante che si fa parare la palla del 4-0 da Puggioni. Al 36' Caldara interrompe una pericolosa combinazione tra Brignola e Sagna. Al 41' si vede anche Berisha che para una pericolosa punizione di Viola.

Giacomo Mayer



Carrozzeria

CARROZZERIA PULCINI RAIMONDO srl

Via Lombardia, 31 - 24027 - Nembro (Bg)

Tel.: 035.520910 | Fax 035.4127731

Email: carrozzeriapulcini@gmail.com

Pulcini Raimondo

Studio di Podologia

Dott. Tommaso Zanardi



Via G. Suardi 51
Bergamo

Tel. 333 - 2962222

www.podologobergamo.it



**NUOVA BMW SERIE 2 ACTIVE TOURER.
TUTTO, PIÙ SEMPLICE.**

A PARTIRE DA 23.900 EURO.

**SCOPRILA
NELLA CONCESSIONARIA BMW LARIO BERGAUTO.**

Lario Bergauto

Concessionaria BMW

Via Campagnola, 48/50 - Bergamo - Tel. 035 4212211

Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco - Tel. 0341 27881

Via Industriale, 97/1 - Berbenno di Valtellina (SO) - Tel. 0342 492151

Via Brescia, 78 - Grumello del Monte (BG) - Tel. 035 830914

www.lariobergauto.bmw.it

Consumi Gamma BMW Serie 2 Active Tourer: ciclo misto (litri/100km) min 2,3 - max 6,4; emissioni CO₂ (g/km) min 52 - max 147

Offerta valida per contratti sottoscritti entro il 30.06.2018 presso i Concessionari BMW Aderenti - cumulabile con alcune iniziative commerciali in corso, ad eccezione di WHY-BUY. Il prezzo di listino raccomandato di 23.900€ si riferisce alla versione base del modello BMW Serie 2 Active Tourer 216i, tutti i dettagli dell'offerta su bmw.it e in tutte le Concessionarie BMW. Immagine a puro scopo illustrativo. Esempio versione base con motorizzazione diesel: Nuova BMW Serie 2 Active Tourer 216d tua a partire dal prezzo di listino raccomandato di 29.000€. Esempio versione base con alimentazione plug-in hybrid: Nuova BMW 225xe iPerformance Active Tourer tua a partire dal prezzo di listino raccomandato di 38.250€.